

Archivio del Comune Pontificio (1847 – 1870)

Introduzione all'inventario di L. Francescangeli

Con il motu proprio del 2 ottobre 1847 sull'“organizzazione del Consiglio e Senato di Roma e sue attribuzioni” Pio IX estese anche alla Capitale le leggi già applicate agli altri municipi dello Stato pontificio. Anche a Roma nasceva dunque il Comune moderno, visto per la prima volta come organo di potere locale, dotato di chiare attribuzioni e nuove forme di rappresentanza.

La riforma dell'amministrazione comunale attribuiva infatti ad un Consiglio deliberante formato da cento consiglieri (novantasei dei quali erano scelti sulla base del censo e della professione esercitata, mentre quattro erano membri ecclesiastici di nomina del Cardinal Vicario e dell'Autorità Governativa) ed a una Magistratura esecutiva, composta da un Senatore e da otto Conservatori, molte competenze di carattere locale, fino ad allora esercitate da organi centrali del governo pontificio.

Al Comune erano attribuite le competenze specifiche nei settori dei pubblici spettacoli, dell'annona e del commercio locale, della polizia e dell'organizzazione sanitaria, del controllo dell'edilizia, della manutenzione degli acquedotti e delle strade, dei servizi cimiteriali, di illuminazione e nettezza urbana, dell'assistenza e dell'istruzione pubblica, della tenuta dei registri di stato civile.

Uno dei settori più delicati che il nuovo ordinamento affidò alla gestione municipale, sottraendolo alla Commissione dei Sussidi, fu quello della Beneficenza ed Assistenza Pubblica regolata dagli artt. 55 e 57 del motu proprio. Spettava inoltre alla Municipalità, secondo l'art. 59, il controllo sul commercio e l'industria della città, su fiere, mercati, campi e stazioni di animali, sul registro delle mercuriali, pesi e misure, patenti e sul buon ordine e disciplina dei mestieri.

Secondo l'art. 70, furono attribuiti al Comune i proventi derivanti dal dazio di consumo, compreso il macinato. Gli altri cespiti comunali erano costituiti dalle tasse per le strade interne, sulle case, vigne ed orti suburbani, sulle acque, sui cavalli di lusso, dalle rendite sulla privativa della neve, dello stabilimento di mattazione e per la compartecipazione sulla tassa patente.

All'interno della rappresentanza municipale gli esponenti delle forze moderate cercarono di introdurre un modo diverso rispetto all'amministrazione della cessata Camera Capitolina, più razionale ed unitario, per affrontare i problemi della città, cercando di porre in essere una gestione meno dispersiva della materia a loro affidata.

Furono perciò creati uffici centralizzati denominati Divisioni.

Il Consiglio nella seduta del 9 dic. 1847¹ nominò una Commissione per l'elaborazione di un progetto di divisione delle diverse competenze: il 20 dicembre la Commissione presentò il progetto che fu approvato in assemblea. L'amministrazione comunale venne organizzata in quattro Divisioni, ciascuna suddivisa in due Sezioni:

DIVISIONE I-

SEZIONE I - Istruzione Pubblica, Monumenti Antichi e Moderni.

SEZIONE II- Annona e Grascia, Commercio e Industria, Polizia Rurale.

DIVISIONE II-

SEZIONE I- Beneficenza di ogni genere.

SEZIONE II- Medici regionari, Sanità e salubrità.

DIVISIONE III-

SEZIONE I-Acque e Strade, Misure di sicurezza, Nettezza e decenza.

SEZIONE II- Libertà di passaggio, Omato e comodo.

DIVISIONE IV-

SEZIONE I- Stato civile e statistica, Guardia civica, Dipendenti municipali, Archivio capitolino ed urbani.

SEZIONE II- Direzione degli introiti del Comune.

Ciascuna di queste Divisioni era diretta da due Conservatori coordinati da un collegio consultivo costituito da un numero variabile di consiglieri comunali per ogni sezione.

Al Senatore fu affidata la gestione dei pubblici spettacoli, dei teatri, delle feste cittadine, delle illuminazioni, dei ricevimenti.

Le riunioni degli amministratori delle Divisioni, denominati Congressi di Divisione, avevano cadenza settimanale. Questi avevano solo carattere consultivo, mentre la funzione esecutiva restava prerogativa dei Conservatori. Il Consiglio Generale esercitava il potere deliberante.

Il processo di riforma avviato da Pio IX nel 1847, con il precipitare degli eventi rivoluzionari del 1848-49, dopo la proclamazione della Repubblica Romana e la successiva restaurazione pontificia, subì una battuta d'arresto.

Le prerogative municipali dopo il rientro del pontefice da Gaeta furono ridimensionate con le nuove norme dettate negli editti del Segretario di Stato, card. Antonelli 24 novembre 1850 (“Legge organica dei Comuni”) e 25 gennaio 1851 (“Disposizioni speciali sulla rappresentanza e sull'amministrazione del Comune di Roma”).

¹ *Consigli Generali, Congressi di Magistratura e di Sezione*, vol. 1, verbale del Consiglio Generale 9 dic. 1847.

Il numero dei consiglieri fu ridotto a 48 e di fatto furono sottratte al Comune alcune competenze di rilievo, come quella sulla tenuta dei registri di stato civile, l'istruzione, la beneficenza e l'assistenza sanitaria. Rimasero invece all'amministrazione comunale le seguenti imposizioni: tassa sulle acque Vergine, Felice e Paola; tassa per le vie urbane, cloache, vigne ed orti suburbani; dazio di mattazione, appalto della neve, tassa cavalli di lusso; pesa libera.

L'organizzazione degli uffici comunali era stata già ridefinita con il "Regolamento interno del Comune di Roma e Pianta stabile degli impiegati" discussi ed approvati in una serie di sedute del Consiglio Generale fra il 13 luglio e l'8 ottobre 1850, modificando le competenze delle quattro Divisioni, che risultavano così ripartite:

DIVISIONE I - Istruzione, Educazione, Stato civile, Statistica, Archivi, Procura legale, Direzione delle entrate, Amministrazione delle spese interne, Frazioni comunali, Casermaggio alloggio.

DIVISIONE II - Annona, Grascia, Commercio, Industria, Polizia rurale.

DIVISIONE III - Beneficenza di sussidi, di lavori, di ospizi, Sanità.

DIVISIONE IV - Acque e strade, Libertà e sicurezza di passaggio, Nettezza e illuminazione della città, Passaggi e giardini pubblici, Vivaio delle piante, Monumenti antichi e moderni, Museo, Pinacoteca, Protomoteca.

Questa struttura amministrativa, con le nuove disposizioni degli editti del 1850-1851 fu presto riarticolata. Dopo l'applicazione (nell'agosto 1852) del "Progetto di regolamento interno per l'amministrazione e per gli uffici comunali di Roma" elaborato dal segretario comunale Luigi Vannuttelli² - che rafforzava il centralismo direzionale dell'ufficio di Segreteria e definiva il funzionamento della Computisteria, oltre ad articolare le quattro Divisioni amministrative dipendenti dalla Segreteria - le competenze risultano così distribuite fra gli Uffici negli anni successivi:

DIVISIONE I : casermaggio, vigili, palazzi capitolini, spettacoli pubblici;

DIVISIONE II : annona e grascia, salubrità dei commestibili, sanità;

DIVISIONE III : acque e strade, nettezza e illuminazione, giardini e semenzaio, camposanto;

DIVISIONE IV : spese generali dell'amministrazione municipali e della rappresentanza senatoria, imposte e tasse³.

² V. il testo a stampa del regolamento (approvato con dispaccio del presidente di Roma e Comarca 10 agosto 1852 n. 124 e mai sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale), in *Amministrazione - Titolo 8 "Personale"*, b. 5, f. 1.

³ L'ultima riforma degli uffici, di cui si discusse nell'aprile del 1866, senza arrivare ad una deliberazione, prevedeva tre Divisioni (articolate in otto Sezioni):

DIVISIONE I:

SEZIONE I - Amministrazione, casermaggio indigeno, Casermaggio estero, Vigili, Palazzi, Archivio.

SEZIONE II - Rendite comunali, Contratti ed acquisti, Imposte.

SEZIONE III - Spettacoli pubblici.

DIVISIONE II:

SEZIONE I - Annona e Grascia, Salubrità dei commestibili.

SEZIONE II - Sanità e Campo Verano.

DIVISIONE III:

SEZIONE I - Acque e strade.

SEZIONE II - Nettezza ed illuminazione.

SEZIONE III - Giardini e semenzaio.

ARCHIVIO DEL COMUNE PONTIFICIO (1847 - 1870)

Elenco delle serie documentarie:

Segretariato Generale

- *Consigli generali, Congressi di Magistratura e di Sezione (1847 - 1870)*
- *Contratti e licitazioni private (1851 - 1870)*
- *Concessioni di aree al campo santo Verano (1855 - 1870)*
- *Registri e rubriche del protocollo generale*

Amministrazione

- *Notificazioni e altre stampe pubblicate dal Comune di Roma (1848 - 1869)*
- *Manifesti, avvisi e notificazioni (1847 - 1870)*
- *Romanae causae (1848 - 1869)*
- *Capitolati e proposte di deliberazione*
- *Titoli 4 - 76 e Miscellanea (1847 - 1870)*
- *Repubblica Romana (1849) - Titoli 1 - 7 (1848 - 1850)*
- *Censimento parrocchiale della popolazione (1848)*

Miscellanee

- *Miscellanea ex "Camera Capitolina" (1843 - 1879)*
- *Miscellanea di documenti della Repubblica Romana (1848 - 1949)*

Contabilità (1848 - 1870)

- *I. Bilanci, Scrittura generale, Saldaconti, registri dei mandati*
- *II. Conti e giornali di cassa, Dazio di Consumo, contabilità diverse*
- *III. Giustificazioni della Scrittura generale*
- *IV. Giustificazioni dei pagamenti*
- *V. Ordini di pagamento*